GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — VENERDÌ 5 LUGLIO — **NUM. 157**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	46
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La Sublime Porta, in previsione di un ubertoso raccolto nella Siria, ha revocato il divieto di esportazione dei cereali da quella provincia.

Il premio accordato dal Governo Imperiale sul valore dell'orzo, del frumento e delle loro farine importati nella capitale è poi stato soppresso, e la franchigia dei diritti doganali su questi cereali è stata prolungata sino all'1/13 luglio corrente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne svolta dal senatore Pantaleoni la sua interpellanza intorno all'ordinamento degli studi superiori, alla quale rispose il Ministro della Pubblica Istruzione.

Si discusse in seguito e si approvò per articoli lo schema di legge riguardante disposizioni per agevolare ai comuni la costruzione degli edifizi destinati all'istruzione obbligatoria, intorno al quale ragionarono i senatori Casati, Lauzi, Zini, Serra F. M., Cannizzaro, relatore, e il Ministro della Pubblica Istruzione.

Il Senato aggiornò quindi le sue sedute a domenica prossima.

Commissari nominati dagli uffici nell'adunanza del 4 luglio 1878 per l'esame del progetto di legge (N. 43), *relativo alla* Costruzione della Dogana centrale in Milano:

Ufficio 1°, senatore Casati — 2°, Perez — 3°, Morelli — 4°, Beretta — 5°, Brioschi.

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di ieri, approvò i singoli capitoli del bilancio definitivo dell'entrata del 1878 dopo discussione, alla quale presero parte i deputati Morpurgo, Marcora, La Porta, Morelli Salvatore, Grossi, Correale, Lazzaro, Damiani, Meyer, Avezzana, Mussi Giuseppe, il Ministro delle Finanze e il relatore Maiorana; e per isvolgere alcune loro interrogazioni i deputati Cavalletto, Fornaciari, Lioy, Di Pisa, Codronchi, Visocchi, Perroni-Paladini, Favara.

Vennero inoltre, nella stessa seduta, svolte altre interrogazioni dirette al Ministro dei Lavori Pubblici, che vi rispose, dal deputato Torrigiani intorno a modificazioni da introdursi nella legge concernente la costruzione delle strade obbligatorie comunali; dal deputato Negrotto sulla costruzione di una succursale all'attuale ferrovia da Genova a Busalla; dal deputato Perroni-Paladini sulla classificazione della *Boa* nella rada del Pignataro, isola di Lipari, e sul collocamento di un cordone telegrafico sottomarino fra le isole Eolie, la Sicilia e il continente.

Venne infine annunziata una interpellanza del deputato Mancini al Presidente del Consiglio e al Ministro di Grazia e Giustizia intorno alla voce sparsa della nomina di un arcivescovo di Napoli fattasi dal Vaticano in dispregio dei diritti di patronato della Corona.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 14 marzo 1878:

A cavaliere:

Pastore Giacomo, segretario di Intendenza;
Criscuolo Alfonso, id. id.;
Ricciardi ing. Achille, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Chieti;
Tappari Francesco, ricevitore del Demanio a Genova;
Angelucci Luigi, agente superiore delle imposte dirette a Genova;

Banchetti Gaetano, id. id. a Parma;
Ferrari Pietro, id. id. a Verona;
Lavagna Carlo, id. id. a Bergamo;
Bianchi Alessandro, id. id. a Lucca;
Bonichi Emilio, cassiere presso la Dogana di Livorno, membro della Commissione comunale delle imposte dirette;
Magrini dott. Ferdinando, ispettore provinciale delle imposte dirette;
Sartoris notaio Gio. Battista, presidente della Commissione locale per le imposte dirette in Castellamonte;
Ferraris avv. Pietro Luigi, presidente della Commissione consorziale delle imposte dirette in Stroppiana;
Triggiani Venanzio, vicepresidente della Commissione provinciale per le imposte dirette in Bari;
Trezza cav. Cesare, esattore delle imposte dirette, già appaltatore dei dazi di consumo;
Paradisi avv. Augusto, presidente della Commissione comunale delle imposte dirette di Ancona;
Castelli ing. Pietro, già presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette di Rovigo;
Cassuto avv. Dario, segretario della Commissione provinciale per la ricchezza mobile a Livorno;
Cecchi prof. cav. Filippo, membro del Comitato permanente per la costruzione ed applicazione dei pesatori automatici;
Monti Antonio, ricevitore del registro;
Rossi Giovanni, professore di matematiche e computisteria;
Verdoja ing. Giuseppe, segretario nel Ministero delle Finanze.

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica, con decreti in data 14 marzo 1878:

A commendatore:

Raisini Guglielmo, preside della Facoltà giuridica nella Università di Modena;
Razzaboni Cesare, direttore della Scuola di applicazione degli ingegneri in Bologna.

Ad uffiziale:

Valeri cav. Gaetano, rettore della R. Università di Roma;
Saredo Giuseppe, professore id.

A cavaliere:

Boschi Pietro, professore nella R. Università di Bologna;
De Sanctis Leone, professore nella R. Università di Roma;
Labriola Antonio, id. id.;
Della Rocca Giuseppe, governatore del Ritiro *Ecce Homo* in Napoli;
Madia Giuseppe, ispettore scolastico in Napoli;
Minervini Roberto, governatore delle Teresiane in Napoli;
Lorenzini Carlo, letterato, Firenze;
Piccini Giulio, letterato, Firenze.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 17 marzo 1878:

Ad uffiziale:

Leone cav. Giuseppe, chimico farmacista ispettore militare;
Onesti barone Ricordano, già maggiore presso il distretto militare di Siena, collocato a riposo.

A cavaliere:

Filippi Giacomo, farmacista principale militare;
Zuccotti Luigi, farmacista militare.

LEGGI E DECRETI

***Il Num. 4431** (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° luglio 1878 è soppressa la terza categoria dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello.

La prima categoria dei consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte d'appello sarà di un terzo del loro numero totale, e la seconda degli altri due terzi.

Gli stipendi delle due categorie saranno i seguenti:

Consiglieri e sostituti procuratori generali di 1a categoria, annue lire 7000.

Consiglieri e sostituti procuratori generali di 2a categoria, annue lire 6000.

Art. 2. La somma di lire 160,000 sarà iscritta in aumento a quella assegnata sul capitolo 6 del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia per l'anno 1878, e per gli anni successivi sarà iscritta sul bilancio medesimo, in aumento allo stesso capitolo la somma di lire 320,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 luglio 1878.

UMBERTO.

R. CONFORTI.

***Il Num. MDCCCCXI** (Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Visto il testamento 20 novembre 1872, col quale il defunto Giovanni Innamorati lasciò ai poveri della parrocchia di Belfiore in Foligno (Perugia) un terreno arativo-olivato;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Foligno in data del 5 dicembre 1877, con la quale fu chiesta la costituzione in Corpo morale del pio lascito;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 20 aprile ultimo decorso;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio lascito disposto dal defunto Giovanni Innamorati a favore dei poveri della parrocchia di Belfiore in Foligno è costituito in Corpo morale, e la rispettiva Amministrazione è autorizzata ad accettare lo stabile costituente il lascito stesso.

Art. 2. La predetta Amministrazione dovrà nel termine di tre mesi presentare alla Nostra approvazione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

ESAMI *di ammissione di volontario nell'Amministrazione delle carceri.*

Nel mese di settembre p. v. avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri nei termini del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113.

Gli aspiranti agli esami entro la prima quindicina di agosto dovranno presentare regolare domanda alla Prefettura della provincia, o alla Sottoprefettura del circondario in cui dimorano.

A termini dell'art. 7° del cennato R. decreto gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32;

3° Presentare un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4° Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei Licei o negli Istituti tecnici, e di avere superato con successo gli esami finali;

5° Avere una statura conveniente ed essere sani ed esenti da difetti fisici visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Agli aspiranti che saranno ammessi verrà indicata la Prefettura presso la quale si daranno gli esami, ed il giorno in cui comincieranno.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871, gli esami saranno *scritti* ed *orali*.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero, e consisterà:

1° In una composizione italiana;

2° Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

3° In una versione libera dall'italiano al francese;

4° In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.

Dalla pace di Noyon alla pace di Chateau-Cambresis.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.

Dal Congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa — Mari — Golfi — Stretti — Fiumi — Divisione politica — Confini — Popolazione — Capitali — Città principali.

Geografia fisica dell'Italia — Isole — Golfi — Porti principali — Laghi — Fiumi — Monti — Circoscrizione amministrativa — Confini — Linee di comunicazione con gli altri Stati — Capiluoghi di provincie e di circondario — Popolazione — Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'art. 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1° Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti;

2° Aritmetica: 1 punto vale 2 punti;

3° Francese: 1 punto vale 1 punto;

4° Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso la Prefettura e le Sottoprefetture e presso le Direzioni degli Stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Si avverte che i volontari, terminato un anno dalla data della nomina, quando abbiano tenuto regolare condotta, e dato prova di zelo e di diligenza, avranno titolo ad essere nominati ai posti vacanti del primo grado retribuito (art. 9 R. decreto 1871).

Durante l'esperimento potranno essere adoperati fuori della loro residenza abituale, ed in questo caso riceveranno la retribuzione fissata per gli scrivani diurnisti dell'Amministrazione carceraria, giusta il R. decreto 19 novembre 1876 (N. 3512 - Serie 2ª).

Roma, 4 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
GAIPA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale in data d'oggi viene stabilito che gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª e 2ª categoria nella Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto del 22 aprile decorso, sieno dati contemporaneamente, ed abbiano principio nel giorno 27 luglio corrente.

Gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª categoria saranno tenuti in Roma, ed i concorrenti a tali esami dovranno nel giorno 26 del suddetto mese presentarsi al Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi.

Gli esami poi di ammissione agli impieghi della 2ª categoria saranno tenuti presso le Prefetture di Torino, Genova, Brescia, Cremona, Modena, Firenze, Ancona, Bari, Napoli, Catanzaro, Roma, Venezia, Palermo, Catania e Cagliari, e gli ammessi dovranno nel suddetto giorno 26 presentarsi alle suddette Prefetture, come è indicato nel seguente elenco.

ELENCO *delle Prefetture presso le quali saranno tenuti gli esami di ammissione agl'impieghi della 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale :*

Torino, ove dovranno essere esaminati i candidati residenti nelle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Novara.
Genova, id. di Genova, Porto Maurizio.
Brescia, id. di Brescia, Bergamo, Verona, Como, Sondrio.
Cremona, id. di Cremona, Piacenza, Pavia, Mantova.
Modena, id. di Modena, Reggio Emilia.
Firenze, id. di Firenze, Pisa, Lucca, Arezzo.
Ancona, id. di Ancona, Ravenna, Macerata, Perugia, Chieti.
Bari, id. di Bari, Lecce Foggia.
Napoli, id. di Napoli, Benevento, Avellino, Caserta, Campobasso, Salerno, Potenza.
Catanzaro, id. di Catanzaro, Reggio Calabria, Cosenza.
Roma, id. di Roma.
Venezia, id. di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Rovigo, Udine.
Palermo, id. di Palermo, Trapani, Girgenti.
Catania, id. di Catania, Messina, Siracusa.
Cagliari, id. di Cagliari e Sassari.

Roma, li 4 luglio 1878.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. VAZIO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 2 corrente in San Salvatore Monferrato, provincia di Alessandria, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 8 luglio 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 204753 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21813 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 445, al nome di Bienaime Clementina, di Cipriano, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bienaimè Clementina, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 6 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 264772 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 81832 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Vasca Teresa fu Antonio, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Savasco Teresa, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 615204 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Bianchi di Spinosa Alfonso fu Tommaso, domiciliato in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bianchi D'Espinosa Alfonso fu Tommaso, domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 7 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 566677 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 70, al nome di *Tota* Luigi fu Gennaro, domiciliato in Castelluccio de' Sauri (Foggia); n. 621315, per lire 60, al nome di *Tota* Luigi fu Gennaro, domiciliato in Castelluccio de' Sauri (Foggia), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di *Toto* Luigi fu Gennaro, domiciliato in Castelluccio de' Sauri (Foggia), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 11 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

REAL COLLEGIO MARIA LUIGIA

Avviso di concorso.

A tutto il 31 luglio p. v. è aperto il concorso a due posti gratuiti governativi.

A norma dell'art. 15 del regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1863, n. 1827, il mantenimento dei giovani provvisti di posto gratuito, gli oggetti di vestiario di qualunque natura e quelli di studio sono a carico del Collegio; ma le famiglie dovranno corrispondere all'Amministrazione di esso la somma di annue lire 250 pagabili a trimestri anticipati, e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto.

La cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito presso la Cassa del Collegio di eguali lire 250, fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

Avere percorsa almeno la 3ª classe elementare.

La condizione dell'età non è richiesta pei giovanetti che già fossero convittori in questo Collegio od in altro parimente governativo.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi ad apposita Commissione sugli studi propri dell'ultima classe che hanno percorso.

Gli aspiranti, a norma dell'articolo 4 del regolamento approvato con decreto 4 aprile 1869, n. 4997, dovranno far pervenire al presidente del Consiglio direttivo del Collegio:

Un'istanza in carta da bollo da centesimi sessanta, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia, rilasciati dall'autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticcie.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina di agosto e i concorrenti saranno avvertiti del giorno in cui avranno principio.

Parma, 17 giugno 1878.

Pel Consiglio Direttivo
Il ff. di Presidente: E. SPREAFICHI *ing.*

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TERRA DI BARI

Visto l'art. 3 del regolamento 4 aprile 1869, n. 4997,

Manifesta:

È aperto il concorso per quattro posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Bari.

Questi posti saranno conferiti per concorso d'esame a coloro i quali sieno di ristretta fortuna, godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il 12° anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per gli alunni del Convitto in cui si tiene il concorso e per quelli di altri Istituti governativi.

L'esame consta di doppia prova: scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che han compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica; e, per gli alunni che frequentano gli studi secondari classici, in un componimento italiano ed in una versione dal latino, corrispondenti agli studi fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel R. Liceo Cirillo di Bari nei giorni 20 e seguenti del prossimo mese di agosto, innanzi ad una Commissione nominata dal Consiglio scolastico provinciale.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al preside Rettore del Liceo ginnasiale e Convitto Nazionale in Bari, per tutto il primo di detto mese:

1. La domanda scritta di propria mano, in c rta legale da centesimi 50, specificando la classe da loro frequentata durante l'anno;

2 La fede di nascita legalizzata dal sindaco;

3. L'attestato di moralità, che sarà rilasciato dall'autorità municipale del comune in cui han domicilio o dal capo dell'Istituto da cui provengono;

4 L'attestato autentico degli studi fatti;

5. Il certificato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo; di essere sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose;

6. Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione, dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 1° agosto sopra citato, affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione delle domande.

Delle deliberazioni prese il Rettore informerà gl'interessati entro il termine di tre giorni; e nel termine di otto giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi, con indicazione della classe cui appartengono, non meno che quello degli esclusi, con indicazione dei motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso.

Qualunque frode nella presentazione dei documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto dei posti semigratuiti durante tutto il corso degli studi secondari.

Bari, 8 giugno 1878.

Il Prefetto Presidente: E. Salaris.

PREFETTURA DI TERAMO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Vista la lettera colla quale il retto e del Convitto Nazionale di Teramo n t fica che alla chiusura delle scuole sarà vacante nel Convitto medesi o un posto semigratuito di nomina governativa;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del 28 di maggio ora scorso;

Visti gli articoli 3 e 4 del regolamento approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si annuncia quanto segue:

È aperto il concorso a un posto semigratuito di nomina governativa da conferirsi in quest'anno nel Convitto azionale di Teramo.

Per essere ammessi al concorso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciato dal comune o dal capo dell'Istituto dal quale proviene;

4° L'attestazione autentica degli studi fatti;

5° Il certificato medico di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante attestato dell'agente delle tasse, sul patrimonio che dal adre, dalla madre e dallo stesso candidato si possiede.

L'età dei candidati non deve oltrepassare quella di dodici anni. I soli alunni del Convitto Nazionale suddetto o di altro Convitto governativo possono essere ammessi ancorchè abbiano età maggiore di quella sopra indicata.

I documenti, tutti in carta da bollo, dovranno essere presentati non più tardi del giorno 31 del prossimo luglio al rettore del Convitto Nazionale.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 19, 20 e 21 del susseguente agosto, nel locale del suddetto Convitto.

Teramo, 4 giugno 187 .

Il Prefetto Presidente: Lipari.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ai *Débats* telegrafano da Berlino 1° luglio che le Commissioni le quali erano state incaricate di tracciare le frontiere della Serbia e del Montenegro hanno terminati i loro lavori, e che la questione relativa a questo oggetto stava per essere sottoposta al Congresso. Un punto in contestazione era ancora quello di Pirot, che la Russia vuole annesso alla Bulgaria, mentre l'Austria-Ungheria vorrebbe posto in possesso della Serbia. Il signor Ristich, autorizzato a ciò dal governo del principe Milano, si apprestava a proporre che la contestazione venisse definita col mezzo di un plebiscito; ma si dubitava grandemente che il Congresso fosse per ammettere una simile soluzione.

Secondo il corrispondente del foglio parigino è poi certo che il trattato di Santo Stefano uscirà dal Congresso fortemente mutilato e, sotto un certo aspetto, tutto quanto rimaneggiato, ed anzi radicalmente innovato.

Riguardo alla Romelia orientale, per esempio, il governatore cristiano che vi dovrà essere nominato per cinque anni dal Sultano, coll'assenso delle potenze, potrà venire revocato dalla Sublime Porta malgrado il veto delle potenze.

Le frontiere del Montenegro saranno fissate come segue: al nord il principato si estenderebbe fino a Tara; dalla parte dell'Erzegovina riceverebbe la fortezza e la vallata di Niksich; dal lato dell'Albania avrà Kutchki e Podgoritza, e più l'uso del porto di Antivari e il diritto di navigazione della

Boiana. In totale il Montenegro avrà meno di quanto voleva dargli la Conferenza di Costantinopoli, e pertanto i delegati montenegrini si danno a vedere malcontenti ed hanno fatto osservare che il loro paese non avrà frontiere naturali, che sulle sue strade bisognerà piantare dei piuoli amministrativi, e che di qui scaturiranno numerose contestazioni. Quando la questione delle frontiere sia definitivamente sistemata i delegati montenegrini hanno intenzione di chiedere una indennità di guerra, tanto per le spese sostenute dal Montenegro a causa dei rifugiati erze ovinesi e bosniaci, quanto per cagione dei prigionieri turchi, a proposito dei quali non può aver luogo alcuno scambio, nessun soldato montenegrino essendo stato fatto prigioniero dai turchi.

Nella seduta del 1° luglio il Congresso si è occupato della Rumenia. I delegati rumeni avevano avuto il mattino una lunga conferenza con lord Beaconsfield. Entrati nella sala del Congresso i delegati rumeni signori Bratiano e Cogalniceano diedero lettura di un memoriale, e poi deposero sulla tavola del Congresso la convenzione russo-rumena sottoscritta dall'imperatore Alessandro e il proclama emanato dal granduca Nicola al momento dell'ingresso delle truppe.

Usciti che furono dalla sala i delegati, il principe di Gortschakoff rammentò tutte le agevolezze usate dalla Russia alla Rumenia da un secolo in poi. Il Congresso ha poi riconosciuto l'indipendenza della Rumenia alle stesse condizioni di quella della Serbia, compresa la libertà dei culti, e sancì la retrocessione della Bessarabia alla Russia. In compenso la Rumenia avrà la Dobrucia con una delle bocche del Danubio e l'isola dei Serpenti. Le frontiere della Dobrucia al sud-est si estenderanno fino a Silistria e fino a Mangali sul Mar Nero. Il Congresso ha anche riconosciuto la indipendenza del Montenegro.

Il *Journal de St-Pétersbourg* del 2 luglio dichiara assurda l'opinione che la Turchia possa opporsi all'esecuzione delle deliberazioni del Congresso. Il supporre una cosiffatta eventualità, dice il foglio russo, sarebbe lo stesso che credere che l'Europa si sia radunata al Congresso soltanto per esprimere dei pii desiderii. Il Congresso prima di sciogliersi si procurerà la certezza che la Porta aderisca alle sue deliberazioni e le metta in esecuzione; in caso diverso il Congresso prenderà quelle misure che riterrà necessarie.

A Londra ebbe luogo il 1° luglio un *meeting* del Comitato anglo-armeno, riunitosi per esprimere simpatia alla nazione armena in questi momenti d'incertezza. Lessero alcune lettere di adesione al *meeting* il duca di Westminster ed il deputato Forster. Parlarono lord Shaftesbury e lord Carnarvon. Quest'ultimo disse che nelle proposte presentate al Congresso dai delegati armeni trovansi le basi di quelle riforme amministrative che assicureranno il benessere delle popolazioni cristiane in Oriente.

Parlando della petizione presentata al Congresso dalla Società inglese contro la schiavitù, il *Nord* dice che i principii propugnati nella petizione sono consacrati da un pezzo, ma che la loro applicazione continua ad essere delusa in Turchia e nell'Egitto. « Senza dubbio, prosegue il *Nord*, la questione della schiavitù non si connette direttamente all'opera del Congresso. Ma il fatto che questo regime inumano si è conservato fino ai nostri giorni nei paesi dei quali l'Areopago europeo sta sistemando i destini, può a buon conto attrarre la sua attenzione, non forse per una risoluzione finale che uscirebbe dalla sua competenza, ma per la manifestazione di voti espliciti e formali i quali non potrebbero a meno di venir presi in seria considerazione da coloro ai quali si riferirebbero. »

Scrivono da Berlino al *Times* che il rappresentante della Serbia, signor Ristich, ha comunicato a tutti i membri del Congresso l'atto formale d'adesione della Serbia alla proposta della Francia relativa agli israeliti, che è stata adottata dal Congresso.

Siccome il Congresso ha posta questa adesione come condizione del riconoscimento dell'indipendenza della Serbia, e siccome l'adesione è stata fatta, così l'indipendenza della Serbia può considerarsi come riconosciuta.

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica una lettera da Costantinopoli, nella quale si descrivono le attuali condizioni interne della Turchia.

L'esercito turco, secondo questa lettera, ha fatto negli ultimi giorni parecchi movimenti, in seguito ai quali, allontanandosi dal Bosforo, si è avvicinato alle linee russe, e in generale il governo nulla trascura per mettere le sue forze militari in grado di farsi rispettare. Un grande trasporto di reclute giunse ultimamente a Costantinopoli dall'Asia. I battaglioni poi della guardia civica ripresero gli esercizi che erano stati sospesi. Per tal modo la Porta vuole addimostrare che in caso di bisogno può far calcolo sul patriottismo dei mussulmani.

Sembrano allontanati i pericoli che minacciavano da più parti il Sultano. Osman pascià ha preso sul serio la parte di guardia del Sultano e dorme nel palazzo per essere pronto in ogni evenienza. La residenza imperiale formicola di soldati e recentemente furono accampati nelle sue vicinanze cinque battaglioni.

Anche il palazzo di Cerigan, ove fu ricondotto l'ex-Sultano Murad, è rigorosamente sorvegliato, e una piccola flottiglia di barche incrocia durante la notte nei suoi dintorni ed osserva tutti i bastimenti che passano.

Il corrispondente aggiunge che mercoledì scorso novantadue notabili mussulmani si sono presentati al granvisir Savfet pascià per dichiarargli che il popolo era molto malcontento della politica del Sultano, e lo hanno interpellato sul Congresso e sulla pace di Santo Stefano. Il granvisir rispose loro che il Sultano è animato dal più puro patriottismo e lavora senza posa per la felicità della Turchia, essere quindi doppiamente meritevole di punizione l'agitazione che si fa contro di lui e che non può che peggiorare le condizioni del paese. In quanto al trattato di Santo Stefano disse che verrà mutato in modo vantaggioso alla Turchia, dacchè l'Europa è animata per essa di sentimenti amichevoli, e sarà forse possibile di render meno gravose le conseguenze della falsa e deplorevole politica seguitasi negli ultimi dieci mesi. Queste parole avrebbero tranquillato la popolazione.

In fine della lettera il corrispondente accenna ad una voce che gira a Costantinopoli, e secondo la quale fra l'Inghilterra e la Turchia sarebbero in corso delle trattative per la

cessione dell'isola di Cipro verso un'indennità di cinque milioni di lire turche. Il corrispondente stesso però non presta nessuna fede a questa voce.

La stessa *Politische Correspondenz* ha notizie da Atene, giusta le quali il legno da guerra inglese che incrocia nelle acque della Suda aveva fatto giungere a Sira la notizia che i turchi avessero aperto il bombardamento contro gli insorti di Creta. I combattimenti continuano presso Apocorona. La popolazione turca di Canea è accampata in armi fuori della città e chiede la dimissione del governatore militare, Salih pascià, il quale minaccia di trattare quali ribelli quelle bande armate. Nell'isola di Creta le comunicazioni sono interrotte.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4. — Il *Morning Post* annunzia che sono sorte nuove difficoltà riguardo alle frontiere della Rumelia.

Il *Times* dice che l'Inghilterra desidera di assicurare alla Turchia la linea di difesa e la gola di Jelitiman nella Rumelia, e che la Russia vi si oppone.

In un colloquio del corrispondente del *Times* col principe di Bismarck, questi assicurò che la pace è assicurata; soggiunse che la vera difficoltà consiste nella quistione di Batum, ma spera che questa sarà regolata fuori del Congresso. Il principe di Bismarck crede che la Turchia cederà alle domande dell'Austria-Ungheria, ma non già a quelle della Grecia.

Londra, 4. — Secondo lo *Standard*, la Porta ricuserebbe energicamente di acconsentire all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina. L'occupazione sarebbe stata quindi aggiornata.

Londra, 4. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 1|2 per cento.

Vienna, 4. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino, 4:

« La quistione dell'indennità di guerra fu regolata in modo da non toccare alcuna ipoteca dei creditori verso la Turchia, nè l'indennità sarà convertita in una cessione territoriale.

« Le quistioni relative alla navigazione del Danubio sono in massima decise.

« Le difficoltà che incontra la quistione greca sono grandissime, e dubitasi che si possano stabilire relazioni pacifiche e durevoli fra la Porta e la Grecia.

« È possibile che la quistione di Batum sia l'oggetto di serie divergenze fra l'Inghilterra e la Russia. Il principe di Bismarck vuole riservare lo scioglimento di questa questione ad ulteriori trattative dirette fra la Russia e l'Inghilterra, altrimenti la quistione potrebbe assumere le dimensioni di un conflitto.

« Il Congresso non accetta le condizioni poste dalla Porta riguardo all'occupazione austriaca della Bosnia. »

Berlino, 4. — Nella seduta d'oggi del Congresso i delegati turchi dichiararono che la Turchia accondiscende ai desiderii dell'Europa, ed essendo bene inteso che l'occupazione austriaca sarà temporanea, essa si porrà d'accordo coll'Austria-Ungheria per organizzare la Bosnia e l'Erzegovina.

Il principe di Bismarck, considerando che questa dichiarazione equivale ad una accettazione dell'occupazione, espresse la propria contentezza di vedere che i turchi facilitino il cômpito del Congresso.

Il Congresso regolò la frontiera del Montenegro, riducendola a circa una terza parte di quanto era stabilito nel trattato di Santo Stefano, ma comprendendo Niksic, Podgorizza ed Antivari, e stipulando la libera navigazione sulla Bojana. Il Montenegro non avrà una bandiera di guerra. L'Austria assumerà la polizia sul litorale montenegrino.

Il Congresso prese quindi parecchie decisioni tendenti ad assicurare la libera navigazione del Danubio, e regolò le garanzie per la sicurezza dei pellegrini di tutte le religioni, i quali soggiornano in Turchia.

Il Congresso, dietro domanda di Waddington, inserì nel trattato una riserva formale per tutelare i diritti e le prerogative della Francia nei Luoghi Santi.

Domani il Congresso discuterà la quistione della Grecia.

Berlino, 4. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice:

« Sembra che le trattative dei delegati montenegrini coll'Austria-Ungheria incontrino alcune inattese difficoltà. Il Montenegro, accettando le condizioni impostegli dall'Austria-Ungheria riguardo ad Antivari, protesta contro la domanda categorica del conte Andrassy che i montenegrini non debbano occupare un solo punto sulla riva destra della Bojana.

« La Gazzetta soggiunge che bisognerà vedere se all'ultimo momento i voti del Montenegro saranno esauditi, altrimenti bisognerà che esso si contenti di ciò che gli fu accordato. »

Atene, 4. — La popolazione è molto eccitata.

I giornali invitano il Re a mettersi alla testa dell'esercito e passare la frontiera.

Londra, 4. — Nella Camera dei comuni Northcote disse che l'opera del Congresso è talmente progredita che la pace sarà firmata probabilmente entro una quindicina di giorni.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 23 maggio 1878.

Presidenza del conte Carlo Belgioioso, presidente.

Il s. c. prof. Alessio Lemoigne parlò delle cause e circostanze che influiscono sulla trasmissione ereditaria negli animali. In questa prima comunicazione l'autore si occupò soltanto delle *formole della ereditarietà*, allo scopo di stabilire, in tesi generale, quali siano i fattori della ereditarietà, e per dire che infinite sono le combinazioni in cui i detti fattori entrano fra loro in conflitto con proporzioni assai variate nei singoli casi di connubio prolifico. Le fonti della ereditarietà sono quattro, perchè le qualità del prodotto provengono da qualità proprie del padre e della madre, e da qualità ataviche del padre e della madre. Trattandosi di riproduttori, la formola dell'ereditarietà deve comprendere, oltre questi quattro elementi, un quinto fattore, cioè le qualità *acquisite* trasmissibili, senza di che la specie o la razza sarebbe immutabile.

Il m. e. prof. Giacomo Sangalli fece la sua comunicazione, colla quale volle dimostrare che l'elefantiasi degli arabi non offre note anatomiche speciali, che presso di noi non pare sia preceduta da fenomeni infiammatorii, che è facile confonderla con condilomi sifilitici acuminati. Espose succintamente le osservazioni da lui studiate, dimostrandole con figure.

Il prof. Camillo Golgi diede una comunicazione preventiva di una sua memoria intorno alla distribuzione e alla terminazione dei nervi nei tendini dell'uomo e di altri vertebrati. Egli espose di aver trovato due diversi modi di terminazione dei nervi nei tendini. — Uno dei modi di terminazione è rappresentato da corpi caratteristici che nulla hanno di analogo con altri conosciuti organi nervosi terminali. Questi corpi si trovano sempre nel punto di passaggio dal muscolo al tendine, anzi in continuazione del sarcolemma di una, due o tre fibre muscolari primitive; hanno forma fusata, stroma fibrillare, con nuclei disseminati, diametro oscillante entro confini molto larghi (i più grandi giungono quasi

ad 1 millimetro di lunghezza su millimetri 0,10 a 0,13), danno accesso ad una e sino a tre fibre nervose midollate che, suddividendosi dicotomicamente, formano una serie di fibre terminate ad espansioni reticolari situate negli strati marginali dei corpi, parallelamente alla loro superficie libera. Il Golgi crede che tali corpi abbiano origine da ispessimento del tessuto connettivo tendineo attorno a una serie di terminazioni nervose e che la loro significazione sia quella di organi misuratori della tensione muscolare. L'altro tipo di apparati nervosi terminali presentasi sotto forma di corpi globosi ed ovali del maggior diametro da 50 a 300 millesimi di millimetro, i quali hanno un involucro a sottili strati concentrici, un contenuto d'apparenza granulosa, ed una fibra nervosa midollata, talora anche due o tre. Questa fibra nervosa terminale per lo più perdesi nella sostanza granulosa tosto dopo attraversato l'involucro, ma altre volte forma nell'interno uno o più giri con anse in diverse direzioni in guisa di dare origine a gomitoli analoghi a quelli descritti da Krause per la congiuntiva. Tali corpi, per l'analogia loro con altri di nota funzione, sono ritenuti dal Golgi per organi tattili, i quali porterebbero a credere che i particolari fenomeni di sensibilità dei tendini verificati nei sani, e più ancora negli individui affetti da malattie del midollo spinale, siano di natura riflessa.

Espose di poi il m. e. prof. Mantegazza alcune sue ricerche sul *terzo molare nelle razze umane*. Egli osservò questo dente nei cranii antichi e nei moderni, e nelle razze basse e alte; ne esplorò il numero delle radici, le condizioni in cui si trova, ed ora riportò in vari prospetti le osservazioni, le quali verrebbero a confermare la credenza di Darwin che questo dente tende a rendersi rudimentario nelle razze umane più alte.

Lo stesso prof. Mantegazza presentò un lavoro del dott. Paolo Riccardi: *Studi antropologici intorno ad uno scheletro di accinese*.

Il s. c. prof. Leopoldo Maggi riferì che i signori dottori Corrado Parona e Gio. Battista Grassi, dopo aver riconosciute le ova dell'*Anchilostoma duodenale D'b.*, stabilirono la diagnosi differenziale fra queste e quelle di altri elminti colle quali potrebbero tutt'a prima confondersi, quali sono per esempio le ova di Oxyuris e di Ascaris; e finalmente ne seguirono lo sviluppo fino ad una forma larvale che coincide con quella coabitante il parassita nell'intestino umano. Attualmente manca loro solo di poter giungere alla scoperta dello stadio di sviluppo fra la forma larvale e l'elminto perfetto, alla quale tendono con ricerche continue. I fenomeni della segmentazione sono indicati colla loro nuova nomenclatura.

Dietro la lettura del s. c. Maggi il s. c. Pavesi Pietro espose alcune sue osservazioni critiche sulla memoria Parona-Grassi. Egli ricordò dapprima che l'anchilostoma non manca in Germania, come pare ritengano gli autori della memoria, indi richiamò le ricerche di Wucherer sullo sviluppo del *dochmius duodenalis* che fu trovato analogo a quello del *trigonocephalus*, le quali dovevano suggerire di tentare la coltivazione delle larve del *dochmius duodenalis* non già nel corpo uma o o di altro vertebrato, ma nell'acqua.

Il m. e. prof. Giacomo Sangalli parlò in seguito per mostrare non doversi ritenere che l'unico caso di anchilostoma osservato a Vienna dia diritto a stabilire un fatto generale, indi soggiunse che le indagini dei due giovani sperimentatori hanno il merito di tendere a risolvere la questione, se lo sviluppo dell'anchilostoma possa avvenire entro il corpo umano, della quale questione il prof. Sangalli fa notare la importanza, sia per la cura degli ammalati, sia per la storia naturale.

Replicò il s. c. Pavesi di avere soltanto voluto far notare il metodo di indagine che egli reputava più razionale.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Ieri mattina, 4 corrente, la divisione navale sott'ordine (Squadra permanente) lasciava Taranto diretta per la Spezia, onde assistere al varo del *Dandolo*.

— Alle 6 antim. di ieri ancoravasi nel golfo di Taranto la corazzata *Affondatore* proveniente da Salonicco.

— Il contr'ammiraglio comm. Martin Franklin, comandante in capo del 2° dipartimento marittimo, essendosi recato in licenza, il capitano di vascello De Suni comm. Gavino assunse provvisoriamente il comando del dipartimento.

Varo. — Ieri, scrive il *Caffaro* di Genova del 3, dal cantiere di Varazze fu lanciata in mare un'elegantissima goletta di 500 tonnellate, di proprietà dell'armatore Prospero Lavarello, e battezzata *Il Buon Pastore*.

Entrò nella giornata in porto, a completare il suo armamento, rimorchiata da una lancia a vapore.

Movimento portuario marittimo di Savona. — Dalla *Liguria Occidentale* rileviamo i seguenti dati sugli arrivi avvenuti nel porto di Savona durante il primo semestre dell'anno corrente:

Furono 71 i bastimenti di bandiera estera che in questo lasso di tempo approdarono nel porto di Savona, di cui 30 a vapore e 41 a vela. Durante il corrispondente semestre del precedente anno erano stati 70 i navigli esteri approdati a Savona.

Dei vapori che arrivarono nel decorso semestre in quel porto 26 portavano bandiera inglese, 3 francese ed 1 norvegese. Dei velieri 25 erano inglesi, 4 norvegesi, 8 russi, 2 austro-ungarici, 1 ellenico ed 1 francese.

Naufragio. — Alla *Gazzetta Provinciale di Bergamo* del 4 scrivono in data del 3 da Predore:

Un luttuoso avvenimento funestava ieri sera questi paesi in riva al lago d'Iseo.

Verso le 7 ore dopo mezzodì una grossa barca solcava a gonfie vele il tratto di lago da Clusane a Sale Marasino, quando di improvviso un colpo di vento la investì e la colò a fondo.

Degli otto passeggieri tre soli poterono salvarsi coll'aiuto di qualche remo... gli altri miseramente perirono!

Causa del naufragio dicesi sia stata la vela che non si potè ammainare per la violenza del vento.

Salvataggio. — Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 3 reca i seguenti particolari sul disastro avvenuto alla caserma Villarey:

Domenico Batoccoli, col fratello Serafino, col figlio Giovanni e con Sante Franchini, vennero ieri notte da Pietra la Croce per lavorare alla vuotatura del pozzo nero. Vi discese dapprima il Batoccoli Serafino, ma soffocato dalle mefitiche esalazioni, gettò un grido e cadde privo di sensi.

Si precipitò per soccorrerlo il fratello Domenico e poi il figlio di questo, Giovanni; ma anch'essi caddero come morti.

Discese infine il Franchini, ma vistosi nell'impossibilità di aiutare i compagni e stando anch'egli per perdere i sensi, chiamò con alte grida soccorso.

Venne il sergente Pasquale Penna con vari soldati, e scorto il caso miserando ed il pericolo imminente dei disgraziati caduti, senza por tempo in mezzo si diede con sollecitudine e col maggior ordine possibile all'opera di salvamento.

Si tentò di far discendere nel pozzo dei soldati col mezzo di funi, ma la prova riuscì vana, dappoichè ognuno che discendeva, giunto ad una certa profondità, sentivasi come strozzare dall'aria irrespirabile e dalle fetide esalazioni.

Scoraggiati della triste prova nessuno più si offriva per ritentare la discesa. Il tempo incalzava; ancora pochi secondi e quegli infelici, la voce d'uno dei quali si faceva sempre più fioca, sarebbero periti di una morte orribile.

Il sergente Penna stava egli stesso risolutamente avvinghiandosi le cinghie per discendere, quando un bravo soldato, Gatti Eugenio, con nobile abnegazione offerse di esporre la propria vita in luogo di quella del suo sergente. Ed infatti, tappatasi la bocca, calò giù, e accortosi per fortuna di uno sportello posto nella parete del pozzo, lo aperse, e per tal modo entrando aria respirabile riuscì ad afferrare uno dei disgraziati e portarlo fuori. L'esempio incoraggiò il soldato Biravi Carlo a tentare anch'egli il salvamento e diffatti estrasse gli altri tre, uno dei quali agonizzante.

Portati all'ospedale ebbero tutte le cure possibili, ma disgraziatamente gli sforzi furono vani per Serafino e Giovanni Batoccolo, il primo dei quali spirò entrando nell'ospedale, e l'altro ieri alle 4 pomeridiane. Il Batoccolo Domenico stamane era completamente ristabilito ed oggi potrà forse uscire. Ma quale terribile notizia lo aspetta: la morte del fratello e del figlio, che finora gli fu tenuta nascosta.

Anche l'altro, il Franchini Sante, trovasi in via di guarigione. Egli fu offeso, più che altro, agli occhi.

È inutile dedicar parole al coraggio ed allo spirito di sacrificio dei bravi soldati i quali arrischiarono la propria vita per salvare l'altrui, e se non completamente, pur riuscirono di sottrarre alla morte due vittime.

Terremoto. — La notte scorsa, scrive l'*Arena* di Verona del 3, la bufera muggì per parecchie ore mentre la pioggia cadeva a catinelle, e questa mane alle 4 e 20 fu avvertita una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio dal SE. al NO. che fece tintinnare i campanelli.

L'incendio di Capua. — Questa mane, alle ore 8, scrive il *Pungolo* di Napoli del 4, si è sviluppato un grave incendio nell'opificio militare meccanico di Capua.

Il fuoco minacciava di prendere tali proporzioni da far temere incalcolabili disastri a tutta la città: Vi era infatti il pericolo che le fiamme si estendessero sino alla vicina polveriera.

Il colonnello Palmeri comandante l'opificio dette subito le disposizioni più energiche per isolare le fiamme. Tutte le truppe di presidio in Capua accorsero a prestare l'opera l'oro, insieme a gran numero di cittadini ed a tutte le autorità locali. Il sindaco prof. Garofano, e la Giunta rimasero sul luogo del pericolo finchè questo non fu completamente allontanato. Il prefetto di Caserta, comm. Soragni, appena avuta la notizia, si recò a Capua.

Il panico nella cittadinanza è stato immenso; gran numero di persone hanno abbandonate le loro case e la città, rifugiandosi nel vicino campo militare.

Negli ospedali e nella scuola normale dell'Annunziata si deve all'energia del medico capo e del direttore se non si sono verificati serii disordini.

Le fiamme non sono state isolate che dopo circa tre ore, non senza però aver recati gravi danni.

Il fuoco è incominciato in una sala a pianterreno, cagionato dall'accensione di una botte d'alcool, ed è arrivato fino all'estremità superiore dell'edificio.

Ci si assicura che qualche soldato ed anche qualche operaio siano rimasti leggermente feriti.

Nel momento dell'incendio si trovavano nell'opificio parecchie centinaia di operai tra uomini e donne.

Esperienza telefonica e fonografica. — Questa mane, scrive il *Figaro* del 3, all'Esposizione, nella sezione della telegrafia, davanti ai giurati, ebbe luogo la prima esperienza del telefono combinato con il fonografo.

Dopo che l'esperimentatore ebbe parlato per parecchi minuti fra Versailles ed il Campo di Marte, mediante il fonografo Bell ed Edison, sulla imboccatura del fonografo venne messo un telefono che fece udire a Versailles le parole che, una mezz'ora prima, erano state *incise* a Parigi.

Poi, l'interlocutore di Versailles cantò in un fonografo, e mediante un telefono, quella canzone fu registrata sul fonografo di Parigi, e ripetuta quindi più volte in mezzo agli applausi dell'uditorio ufficiale.

Questa esperienza telefonica e fonografica è la prima di questo genere che siasi fatta dopo l'invenzione di quelle due sorprendenti macchine.

Gli aratri a vapore. — In Inghilterra, scrive la *Gazzetta Illustrata* di Lipsia, oggidì vi sono in attività 2000 aratri a vapore.

Invece, in Germania, alla fine del 1877 il numero degli aratri a vapore adoperati dagli agricoltori tedeschi erano 104, dei quali la massima parte trovansi nella provincia di Sassonia: viene quindi la contrada paludosa dell'Oder, detta *Oderbruch*, poi le provincie della Slesia, della Pomerania, della provincia Renana, e finalmente la Baviera ed il paese di Baden. Quasi tutti quegli aratri servono per la coltura delle barbabietole da zucchero.

Nella provincia dell'Annover, l'aratro a vapore serve a coltivare le lande coperte di brughiere, ed a preparare il terreno per piantarvi delle essenze aciculari. Nello Schleswig-Holstein s'incomincia a far la stessa esperienza.

Negli altri Stati di Europa, ecco quale sarebbe, secondo la stessa *Gazzetta Illustrata*, lo stato dell'aramento a vapore: nell'Austria-Ungheria funzionano 25 aratri a vapore, in Russia 9, in Rumenia 7, in Italia 3, in Danimarca 3, ecc., che danno un totale generale di 150 aratri a vapore per tutti quanti gli Stati di Europa, meno l'Inghilterra.

Decessi. — Il generale Bonneville, il decano degli ufficiali in ritiro dell'esercito degli Stati Uniti, è morto al Forte Smith, nell'Arkansas. Nato in Francia nel 1795, il generale Bonneville si recò nella sua prima giovinezza agli Stati Uniti, e dopo di avere terminati i suoi studi militari nella Scuola militare di West-Point, prese parte alla guerra contro gl'indiani, e fece quindi le campagne della Florida e del Messico.

Washington Irving ha pubblicato il racconto delle campagne del generale Bonneville nelle Montagne Rocciose e nel Far-West.

— La *Nazione* del 5 annunzia che la sera prima a Montalcino, nella età di soli 35 anni, cessò di vivere il professore Giulio Padelletti che insegnava la storia del diritto nella Università di Roma. Il professore Padelletti, cui si debbono un pregevole manuale di *Storia del Diritto Romano* ed una *Teoria delle elezioni politiche*, pubblicò pure nella *Nuova Antologia*, nell'*Archivio storico*, nell'*Archivio giuridico* ed in altre riviste nostrane e straniere articoli relativi ad importanti argomenti di diritto pubblico e privato, dai quali appariva la sua vasta erudizione, il suo raro acume critico e la originalità del suo ingegno.

— Sabato passato, scrive l'*Indépendance Belge* del 3, il cavaliere Vittorio Walter, decano del Consiglio comunale di Bruxelles, è morto in età di 79 anni. L'estinto, che era membro dell'ufficio amministrativo dell'Ateneo da parecchi anni, si era occupato specialmente delle questioni relative all'insegnamento.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I RACCOLTI IN FRANCIA DAL 1815 AL 1876

Il signor Teisserenc de Bort, ministro dell'agricoltura e del commercio in Francia, ha testè pubblicata un'opera intitolata: *Racccolti dei cereali e delle patate dal* 1815 *al* 1876,

riassunto dei rapporti trasmessi annualmente dai prefetti al Ministero dell'agricoltura e del commercio (1).

Questa pubblicazione, che, come dice il signor Teisserenc de Bort nella sua relazione al signor presidente della Repubblica, " ristabilisce, per modo di dire, il passato agricolo della Francia, ed ha inoltre il vantaggio di preservare da ogni eventuale distruzione dei documenti che sarebbe materialmente impossibile di ritrovare, „ è oltremodo interessante, poichè permette infatti che, dando uno sguardo al passato, si constati l'impulso che le ferrovie, le nuove macchine agrarie, i metodi perfezionati di coltivazione, i miglioramenti adottati e le irrigazioni bene distribuite hanno dato alla produzione agricola.. I prospetti statistici, riassunti con delle medie stabilite per la prima volta, sono assai eloquenti e ci apprendono come, a poco a poco, grazie alle scoperte moderne ed alla diffusione dell'insegnamento tecnico nelle scuole di agricoltura e nei poderi-scuole, l'agricoltore riuscì a rendere più fertile la terra. Il volume in discorso è una pagina della storia di Francia, pagina oltremodo interessante e morale, poichè ci mostra che il progresso della ricchezza nazionale proviene dal lavoro.

Come resulta dal suo titolo, l'opera della quale facciamo menzione contiene i sunti dei rapporti spediti annualmente dai prefetti dal 1815 al 1876, meno quelli relativi agli anni 1819 e 1870. I documenti dell'anno 1819 non sono stati trovati, ed in quanto all'anno 1870, gli avvenimenti che vi si succedettero impedirono alle Amministrazioni locali di raccogliere tutti i dati necessari.

L'ordine metodico adottato per questa pubblicazione fece consacrare la prima parte del volume ad una serie di quadri annui, che indicano per tutti i dipartimenti, per ogni specie di cereali e per le patate, il numero di ettari coltivati, il prodotto medio per ettare e l'importanza di tutto il raccolto. A quella prima parte succede un riassunto generale della produzione annua, e l'opera termina con una serie di prospetti nei quali figurano delle medie generali, che permettono di rendersi conto del progresso della coltura delle diverse qualità di cereali. A tale scopo i sessant'anni furono divisi in tre grandi periodi di venti anni, intervallo che parve necessario per stabilire delle medie che presentino un grado sufficiente di esattezza, e noi seguiremo lo stesso ordine in questo breve articolo riassuntivo, che si occuperà soltanto dei dati generali.

Durante il primo periodo, vale a dire dal 1815 al 1835, la superficie coltivata annualmente in cereali la si può calcolare, in media, di 13,633,420 ettari, che rappresentano i 25.70 centesimi della superficie totale del suolo francese.

Dal 1836 al 1855 quella superficie salì alla media annua di 14,730,674 ettari, equivalenti ai 27.70 centesimi della superficie della Francia.

Finalmente, dal 1856 al 1876, il numero medio annuo di ettari coltivati a cereali fu di 15,064,723, che rappresentano circa i 28.45 centesimi del territorio. Come si vede, nell'ultimo ventennio alla coltura dei cereali si consacrò annualmente 1,431,303 ettari di più che dal 1815 al 1835; e siccome tale aumento andò di pari passo con un costante sviluppo delle altre colture, bisogna concluderne che da cinquant'anni a questa parte s'incominciò a coltivare una gran superficie di terreno incolto.

L'aumento segnato sui terreni coltivati a cereali si riferì quasi esclusivamente al frumento ed all'avena. Il frumento, che nel 1815 copriva una superficie di 4 milioni e mezzo di ettari, ne copriva una di 5 milioni nel 1830, e di 5 milioni e mezzo nel 1835. Questo totale durante il secondo periodo salì a 5,816,891 ettari, ed a 6,816,411 ettari nel corso dell'ultimo quinquennio. La grande estensione data alla cultura del grano dipende da cause troppo note perchè faccia d'uopo di enumerarle di nuovo, ma ricorderemo soltanto che, in seguito al crescente benessere generale, il consumo del pane di frumento andò aumentando notevolmente, nel mentre che diminuiva proporzionalmente il consumo di pane di segale e di grano saraceno.

La conseguenza di quei cambiamenti si fu che, dal 1815 al 1876, il mescolo, la segale e l'orzo perdettero 1,155,000 ettari sulle superficie che si coltivavano in origine, ma il frumento e l'avena guadagnarono 2,461,000 ettari; ed il grano saraceno e il formentone guadagnarono 145,000 ettari dal canto loro. Confrontati quei totali fra loro resulta che durante il periodo dal 1856 al 1876 il terreno coltivato a cereali aumentò di 1,431,303 ettari.

Se l'aumento delle superficie si riferisce esclusivamente al grano ed all'avena, i prodotti medii, vale a dire il prodotto medio annuo di un ettare di terreno, presentano invece un aumento continuo per tutti i cereali, come resulta dal seguente prospetto riassuntivo:

Numero di ettolitri raccolti annualmente per ettare.

	Anni		
	1815-1835	1836-1855	1856-1876
Grano	11.57	13.30	14.58
Mescolo	12.29	14.08	15.57
Segale	10.50	11.70	13.35
Orzo	13.31	15.59	18.06
Formentone e miglio	10.56	14.23	14.40
Avena	10.82	14.00	14.80
Patate	16.00	19.81	22.33

Da questo prospetto si apprende che con i metodi di coltura adoperati dal 1815 al 1835, e con gli arnesi antichi, l'ettare produceva soltanto 11 ettolitri 57 di frumento, nel mentre che oggidì ne produce 14 ettolitri 58. Però devesi notare che questo è il prodotto medio del raccolto calcolato in un periodo di venti anni e sulla produzione di tutta la Francia, e che bisogna tenere conto sì delle cattive annate che dei meschini raccolti di certi paesi. Se si calcolasse diversamente, e se si confrontasse un dato anno del primo periodo con un dato anno dell'ultimo periodo, si avrebbero dei resultati assai diversi. Il maggiore prodotto dal 1815 in poi fu quello del 1874 (19 ettolitri e 36 litri); poi viene l'anno 1872 con un prodotto di 17 ettolitri e 41 litri, e quindi seguono gli anni 1863, 1857, 1858 e 1868, il cui prodotto variò da 16 ettolitri e 88 litri a 16 ettolitri e 53 litri. Tutti questi anni appartengono al secondo periodo. Nel primo periodo l'anno 1832 fu il solo in cui il prodotto (15 ettolitri e 52 litri) superasse i 15 ettolitri.

Considerevoli sono le differenze che si riscontrano da un

(1) Un volume in 4° di 471 pagine, più 28 pagine d'introduzione. — Paris, Imprimerie Nationale, 1878.

anno all'altro, e lo stesso avviene se si confrontano fra loro le diverse regioni agricole. Infatti, la regione del Nord, che comprende i dipartimenti del Nord, del Passo di Calais, della Somma, della Senna Inferiore, dell'Oise, dell'Aisne, dell'Eure, dell'Eure e Loira, della Senna e Oise, della Senna e della Senna e Marna, da sessant'anni in qua fu sempre in prima linea, e ciò è tanto vero che il suo prodotto medio per ettare fu di 17 ettolitri e 4 litri dal 1815 al 1835, e soli a 18 ettolitri e 87 litri dal 1836 al 1855, ed a 20 ettolitri e 36 litri dal 1856 al 1876.

La regione del Nord-Est, che comprende la Marna, le Ardenne, l'Aube, l'Alta-Marna, la Mosa, la Meurthe e Mosella, i Vosgi e l'Alto-Reno (Belfort), che trovavasi in terza linea durante i due primi periodi, perchè produsse 11 ettolitri e 90 litri e 13 ettolitri e 78 litri, riescì a passare in seconda linea mercè l'importanza del suo prodotto medio che fu calcolato a 15 ettolitri e 19 litri per i venti anni trascorsi dal 1856 al 1876.

La regione del Centro, che nel 1815 veniva classificata in quinta linea perchè produceva soltanto 10 ettolitri e 26 litri, oggi trovasi in quarta linea, poichè produce 14 ettolitri e 34 litri.

Una delle regioni che fece maggiori progressi è quella del Sud-Ovest, che comprende i dipartimenti della Gironda, della Dordogna, di Lot e Garonna, delle Lande, del Gers, dei Bassi Pirenei, degli Alti Pirenei, dell'Alta Garonna e dell'Ariége. Nel primo periodo questa regione trovavasi in nona linea perchè produceva soltanto 8 ettolitri e 11 litri di frumento per ettare; invece, durante il terzo periodo, avendo prodotto 11 ettolitri e 98 litri, passò nella settima categoria.

Poichè parliamo dei progressi compiuti, ecco alcuni dati che permettono di apprezzare gli sforzi fatti da sessant'anni in poi da tutte le regioni agricole della Francia. Abbiamo già detto che l'ettare coltivato a grano produce in media in tutta la Francia 14 ettolitri e 58 litri, ossia 3 ettolitri ed un litro di più che nel primo periodo. Questo aumento medio, che è abbastanza notevole, fu superato in cinque regioni, ma non venne raggiunto in quattro altre, come resulta dal seguente prospetto:

Aumento avutosi.

Regione:					
Regione:	del Centro	4	ettolitri e	08	litri
»	del Sud-Ovest	3	»	87	»
»	dell'Ovest	3	»	41	»
»	del Nord	3	»	32	»
»	del Nord-Est	3	»	29	»
»	dell'Est	2	»	55	»
»	del Sud	1	»	82	»
»	Sud-Est	1	»	79	»
»	Nord-Est	1	»	67	»

Questo quadro indica che nelle regioni in cui il suolo era fecondo, ma la cultura assai indietro, furono fatti dei grandi sforzi, coronati dal successo, onde migliorare la produzione.

L'esame delle superficie coltivate ha permesso di apprezzare l'estensione data a certe colture e la diminuzione subita da alcune altre; e passando in rivista le medie dei prodotti, fu agevole il farsi una idea esatta dei successivi miglioramenti introdotti nei metodi di coltura. Siccome la produzione totale è soltanto il prodotto delle superficie, questo deve infallantemente dare dei risultati identici a quelli già dati dagli elementi che la compongono. Per i cereali come il frumento e l'avena, la cui seminagione andò aumentando ed i cui prodotti aumentarono in pari tempo, trovasi infatti un aumento considerevole nella produzione totale. Per altre qualità di cereali, è vero che la superficie coltivata diminuì, ma il prodotto dell'ettare crebbe, e questo aumento attenuà d'assai la diminuzione della produzione totale. Questo avviene, per esempio, per il mescolo e la segale. D'altra parte, l'orzo, nonostante una diminuzione di 100,000 ettari nella superficie coltivata, grazie al cresciuto prodotto, presenta un aumento di 3,500,000 ettolitri nel totale della produzione media.

Dal 1815 al 1835 la produzione media annua del grano fu di 57,337,848 ettolitri; nel ventennio successivo la media salì a 77,464,986 ettolitri; finalmente, dal 1856 al 1876, il prodotto medio annuo fu di 99,328,747 ettolitri.

Il prezzo medio annuo dell'ettolitro di grano fu di 20 franchi e 49 centesimi dal 1815 al 1835, che dà, per il valore lordo della produzione media del ventennio, 1175 milioni di franchi circa. Quel valore salì a 1549 milioni di franchi nel ventennio successivo, ed a 2191 milioni di franchi dal 1856 al 1876, cioè a quasi il doppio del valore del primo periodo.

In quanto poi al valore produttivo di un ettare di terreno, si trova che, per tutta quanta la Francia, esso fu di 243 franchi per il primo ventennio, di 266 franchi per il secondo, e di 321 franchi per il terzo.

La produzione media annua dell'orzo, dal 1815 al 1835, fu di 16,349,737 ettolitri. Sebbene i terreni coltivati ad orzo siano diminuiti da allora in poi, oggidì l'annua produzione media dell'orzo è di 19,999,684 ettolitri.

La produzione del grano saraceno, che fu di 7,010,577 ettolitri durante il primo periodo, attualmente ammonta a 10,388,252 ettolitri.

La produzione del granturco e del miglio, che dal 1815 al 1835 fu in media di 6,207,047 ettol. all'anno, salì a 9,791,903 nel periodo dal 1856 al 1876.

Finalmente, l'annua produzione media dell'avena fu di 42,139,488 nel primo periodo, di 59,121,253 ettolitri nel secondo, e di 72,067,838 ettolitri nel terzo periodo. Il raccolto annuo dell'avena, che dal 1815 al 1835 rappresentava in media un valore di 322 milioni di franchi, oggi invece rappresenta un valore medio di 749 milioni di franchi.

Le statistiche compilate negli anni 1842, 1852 e 1862 davano, per la produzione di cereali, in tutta la Francia i valori rappresentati dalle seguenti somme:

Anno 1842	franchi	2,116,000,000
» 1852	»	2,614,000,000
» 1862	»	3,865,000,000

Il valore della produzione attuale dei cereali, calcolato sui dati forniti dalla nuova pubblicazione del ministero del commercio, è, in media, di 4,042,000,000 di franchi all'anno.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 luglio 1878 (ore 17 3).

Venti di ponente e maestro assai forti in Sardegna e a Moncalieri. Assai freschi in Sicilia. Tramontano forte presso il Gargano. Venti vari, piuttosto freschi in diverse altre stazioni. Mare grosso dalla Spezia a Ponte Argentario, nel golfo dell'Asinara e ad Ancona. Calmo o mosso nel Jonio e nel canale d'Otranto. Generalmente agitato altrove. Cielo sereno o sparso di nubi. Coperto a Firenze. Piovoso a Camerino. Pressioni quasi stazionarie nella Comarca e nel sud della penisola. Aumentate di 5 mm. in Piemonte e in Liguria, e fino a 3 mm. nel resto d'Italia. Cielo coperto in gran parte dell'Austria. Pioggia a Vienna. Maestrale forte e mare mosso. Agitato a Lesina. Nel periodo decorso piogge di varia intensità e burrasche in vari paesi dell'alta e media Italia, a Napoli e nei suoi dintorni. Grandine a Genova. Venti assai forti ad intervalli in alcune stazioni. Tempesta a Po di Primaro. La calma si ristabilisce lentamente cominciando dai paesi occidentali, ma sono ancora probabili venti freschi e forti del primo e quarto quadrante, e burrasche in quelli orientali.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,3	757,1	756,6	760,0
Termomet. esterno (centigrado)	21,3	15,0	22,3	15,8
Umidità relativa...	70	89	43	74
Umidità assoluta...	13,09	11,30	8,44	9,86
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 0	N. 27	N. 12	N. 8
Stato del cielo.......	0. bello	10. coperto	6. cumuli	5. nuvolo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,8 C. = 21,4 R. | Minimo = 14,3 C. = 11,4 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 16,0. Piogge temporalesche dopo le ore dieci antim. e dopo le quattro pom. con tuoni, lampi e sbuffi di vento.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	80 05	80 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2100 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1195 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	443 25
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	695 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	411 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	683 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 50	107 25	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 93	26 88	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 62	21 60	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 80 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1878: 82 17 cont., 82 10 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

MUNICIPIO DI SUZZARA

Avviso d'Asta.

In esito alla deliberazione consigliare 11 maggio 1878, resa esecutiva dal R. commissario distrettuale di Gonzaga, si avverte il pubblico che nel giorno di venerdì 19 luglio p. v., alle ore 11 antimeridiane, si terrà in questa residenza municipale un esperimento di pubblica asta dinanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, col metodo delle offerte segrete, sotto le norme del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, affine di addivenire all'appalto della fornitura della ghiaia e sabbia occorrente alla manutenzione delle strade ed argini di questo comune per un quinquennio retroattivo al 1° giugno 1878.

Quelli pertanto che vorranno concorrere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo da lira una, sottoscritte e sigillate.

La delibera seguirà a favore di chi avrà fatto nella sua scheda un'offerta inferiore per caduno prezzo unitario a quella contenuta in altra scheda suggellata e deposta sul tavolo dell'incanto da chi presiede l'asta.

Gli aspiranti alla medesima dovranno produrre i certificati d'idoneità e moralità ed effettuare il deposito di lire 2000. Saranno esclusi dall'asta coloro che essendo stati appaltatori del comune non corrisposero lodevolmente agli obblighi assunti.

La somministrazione della ghiaia e sabbia verrà fatta nei mesi di luglio ed agosto di ogni anno, eccezione fatta pel corrente, che dovrà invece effettuarsi nei mesi di agosto e settembre.

Le offerte si intenderanno vincolate all'osservanza delle prescrizioni recate dal regolamento succitato e di quelle portate dal capitolato d'appalto in data del 27 febbraio 1878 dello ingegnere sig. Telesforo Bonacetti, ostensibile in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio assieme al disegno e foglio unitario.

Il termine utile per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta stabilito in giorni cinque, che scadranno col giorno di mercoledì 24 luglio detto, alle ore 11 ant.

Le spese d'asta e dipendenti dal contratto sono a carico del deliberatario.

Suzzara, dalla Residenza municipale, li 25 giugno 1878:

Il Sindaco: PONTI.

Il Segretario: A. BERTAZZONI.

3206

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° agosto 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 240 nel comune di Lonato, provincia di Brescia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1881 15.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 1450.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Brescia, addì 30 giugno 1878.

Il Reggente: GUIZZI.

3116

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 luglio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 262 nel comune di Alessandria della Rocca, provincia di Girgenti, con l'aggio lordo medio annuale di lire 837 29.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita capitale di lire 650.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Girgenti, addì 26 giugno 1878.

L'Intendente: GRAMAGLIA.

3138

MUNICIPIO DI REGALBUTO IN PROVINCIA DI CATANIA

Avviso d'asta pubblica per vendita dell'ex-feudo Mulera.

Il comune di Regalbuto essendo stato autorizzato con decreto 23 maggio 1878 dalla Deputazione provinciale di Catania ad alienare l'ex-feudo patrimoniale denominato Mulera, così il sottoscritto sindaco rende noto che alle ore dieci (10) antimeridiane del giorno 24 del mese di luglio corrente anno sotto la sua presidenza e nella casa municipale di Regalbuto sarà tenuto il primo pubblico incanto per l'aggiudicazione della vendita dell'ex-feudo suddetto.

L'asta sarà celebrata per estinzione di candela, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, nonchè dell'apposito capitolato di condizioni ed oneri statuito dalla Giunta municipale il dì 30 maggio 1878, debitamente approvato addì 26 giugno 1878, il quale capitolato è visibile tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso questa segreteria comunale.

Lo stato d'asta, ossia il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto, è fissato a lire duecentomila, e il minimo delle offerte d'aumento è stabilito a lire venti.

La vendita dell'ex-feudo si fa a corpo, nello stato in cui trovasi affittato e in unico lotto.

Per potere essere ammesso all'asta deve ogni aspirante, prima che l'asta sia dichiarata aperta, depositare presso il tesoriere comunale a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire ventimila, equivalente al decimo del prezzo d'asta.

Deve inoltre ogni aspirante depositare nei modi anzidetti la somma di lire dodicimila per garenzia delle spese di bolli, registro, inserzioni, segreteria e ogni altra inerente che sono a carico dell'aggiudicatario.

Fra venti giorni da quello in cui sarà reso esecutorio il verbale di definitivo incanto, dovrà l'aggiudicatario stipulare per notaro la vendita, e all'atto stesso di tale stipulazione versare presso il tesoriere comunale l'intero montare del prezzo di vendita risultante dal verbale di aggiudicazione.

Non adempiendo a siffatto versamento l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita del deposito delle lire ventimila come sopra fatto, il quale andrà a beneficio del comune, non che ai danni ed interessi che nascerebbero da un nuovo incanto.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici a contare da quello dell'aggiudicazione.

Si avverte inoltre che in questo primo incanto non si procederà ad aggiudicazione se non si avranno almeno offerte di due concorrenti.

Dato dal Palazzo municipale di Regalbuto, li 30 giugno 1878.

Il Sindaco: G. FIUMEFRDDDO.

Il Segretario: MORRANO.

3176

MUNICIPIO DI FOLIGNO

Avviso d'Asta.

In seguito alla offerta d'aumento del ventesimo, fatta dal signor Luigi Berretta di Spello sulla somma per cui nell'asta delli 14 giugno p. p. venne aggiudicato l'appalto del dazio-consumo di questo comune al signor Sebastiano Sciarretti di qui,

Si rende noto che il giorno 22 luglio corrente, alle ore 10 antim., avanti il R. sindaco, o chi per esso, si procederà nella sala principale di questa residenza ad una nuova asta per l'appalto del dazio suddetto, per estinzione di candela, alle condizioni e colle norme di cui appresso:

1° L'appalto durerà fino a tutto dicembre 1880, e s'intenderà fatto in quanto al comune chiuso della città a partire dal primo maggio p. p., ed in quanto al comune aperto del forese a partire dal 1° gennaio p. v.

2° La base dell'incanto, avuto riguardo all'aumento del ventesimo di cui sopra, è fissata in L. 133,621 10 per gli otto mesi di questo anno, e L. 208,954 45 annue per gli altri 2 anni, da pagarsi al Municipio in rate mensili posticipate.

3° Le offerte d'aumento su queste basi non potranno essere minori di lire 50 ognuna. Non presentandosi all'asta alcun altro offerente l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato al signor Luigi Berretta.

4° La somma che verrà aumentata sulla suindicata base d'asta dovrà pagarsi ugualmente, e non in proporzione, tanto pel restante periodo di questo anno che per ciascuno dei due anni successivi.

5° Chi vuole offrire all'incanto dovrà depositare, prima che incominci l'esperimento d'asta, lire 6000 in mani del tesoriere comunale.

6° L'aggiudicatario dovrà dare nell'atto del contratto, a termine del capitolato, una garanzia di lire sessantamila a favore del Municipio o con prima ipoteca su beni stabili situati in questo comune o con cartelle del Debito Pubblico. Per l'ipoteca, nel determinare la capienza dei beni si toglierà dal valore di perizia un terzo del valore stesso se trattasi di beni rustici, e la metà se trattasi di fabbricati: come pure sul valore corrente delle cartelle al giorno dell'asta si toglierà un decimo.

7° Tutte le spese d'asta e quelle del contratto saranno a carico del deliberatario; a tale effetto ogni concorrente dovrà fare prima dell'asta un deposito di altre lire 2000 presso il tesoriere comunale per fondo di spese.

8° L'appaltatore riscuoterà il dazio in base delle attuali tariffe governative e comunali e a norma del capitolato che dovrà accettare il giorno della stipulazione del contratto. Tal capitolato per norma dei concorrenti starà depositato da oggi in poi in questo ufficio di segreteria.

Dalla Residenza Municipale, il 1° luglio 1878.

Per il Sindaco: G. B. ALLEORI assessore delegato.

Il Segretario: L. PALESTINI.

3172

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Giugno 1878.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,129,527 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,321,752 08	28,174,860 04	„ 28,174,860 04
	id. maggiore di 3 mesi	„ 8,853,107 96		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,912,091 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,215,137 92		„ 12,572,467 16
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,357,329 24		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 25,199,868 01
Sofferenze				„ 410,592 27
Depositi				„ 13,627,685 96
Partite varie				„ 15,404,592 83
			Totale	L. 116,341,180 05
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 701,117 14
			Totale generale	L. 117,042,297 19

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,775,463 55 / Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,569,819 40
Circolazione biglietti di Banca		„ 47,293,450 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 179,184 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 14,067,979 54
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,627,685 96
Partite varie		„ 7,203,321 19
	Totale	L. 115,941,440 29
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,100,856 90
	Totale generale	L. 117,042,297 19

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,193,102 „
Bronzo	„ 256,970 28
Biglietti consorziali	„ 4,206,956 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,472,499 50
Totale	L. 19,129,527 78

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,337	3,366,850 00	Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	100	73,865	7,386,500 00		1	45,000	45,000 00
	200	46,923	9,384,600 00		2	30,000	60,000 00
	500	29,619	14,809,500 00		5	15,000	75,000 00
	1000	11,276	11,276,000 00		10	11,000	110,000 00
					20	35,000	700,000 00
		Totale L.	46,223,450 00			Totale L.	1,070,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 47,293,450 00 è di uno a 2 25

Il rapporto fra la riserva „ 16,416,458 06 (la circolazione L. 47,293,450 00, e gli altri debiti a vista „ 179,184 20) . . . è di uno a 2 89

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 600 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 4 29

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

8162

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Colajacomo Livia vedova Bernardi, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Chiari Francesco, di Cori,

Fa noto al pubblico che all'udienza del 12 settembre 1878 avrà luogo l'8° incanto per la vendita del fondo seguente:

Casa posta in Cori, via del Porticato, numero civico 19, a 2 vani al 1° piano e 4 al 2°, in mappa sezione 1ª, n. 601 3[2 a rata, e 601 5[3 a rata, del reddito imponibile di lire 37 50, e col tributo diretto allo Stato in lire 4 69, confinanti la strada, Fasanelli Teresa vedova Tiraborelli, Nucci Alessandro e Ciriaci Maria fu Lorenzo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 382 65, ed in un sol lotto.

Il deposito da farsi per le spese occorrenti si è di lire 50, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 22 giugno 1878.

8130 Il vicecanc. BOGGIANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chi di ragione, che sulla istanza di Paolo e Raffaele Orsini fu Antonio e di Antonio Orsini marchese di Paolo, tutti di Solmona, il tribunale civile di Solmona con sentenza del 6 febbraio 1878 ordinò che il direttore della Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno intesti al marchese signor Antonio Orsini, quale erede universale del defunto cav. Pietro Orsini, la cauzione da costui data nella qualità di tesoriere circondariale di Solmona nella somma di ducati 5213 31, pari a lire 22156 57, restando sempre la medesima vincolata a titolo di cauzione, e che quindi ad esso sig. Antonio Orsini sia pagata direttamente la rendita della menzionata somma senza alcun vincolo a favore degli eredi usufruttuari.

3125 Avv. G. DEGLI ESPINOSA.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza del ricevitore del bollo straordinario di Roma, ivi residente coll'ufficio e per elezione nell'ufficio del registro e bollo di Aversa,

Io sottoscritto usciere addetto alla intestata Pretura di Roma ho citato il sig. Colacicchi Enrico, d'incognito domicilio, rappresentante la Banca Credito Ipotecario, a comparire avanti il sig. pretore del mandamento di Aversa il giorno 26 luglio, ore 10 merid. per assistere se crederà alla dichiarazione che faranno i terzi pignorati Ricciardi e Cirillo in Aversa, per la somma di lire 670 58, in dipendenza d'ingiunzione 25 marzo 1878, e ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione, appello e senza cauzione e condanna alle spese.

Roma, 2 luglio 1878.

L'usciere del 2° mand. di Roma
3182 LUIGI SECONDIANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso da Ciarla Giuseppe di Velletri contro Ricci Vincenzo parimenti di Velletri, fa noto al pubblico che nella udienza dell'otto agosto prossimo venturo avrà luogo il quinto incanto per la vendita del fondo seguente:

" Casa a tre piani, posta in Velletri, via Zanuria, numeri civici 37, 38, 39 e 39-A, col tributo diretto di lire 39 93, e col numero di mappa 107, sez. 12, confinante con i beni Scipioni e Graziosi, e la via Zanuria. "

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 3989 80.

Il deposito da farsi per le spese è di lire 800, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 27 maggio 1878.

8201 Il cancelliere LEONI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, il signor Giovanni Ricchi Quarti, romano, domiciliato via dell'Anima, n. 17, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità pervenutagli dai proprii genitori Vincenzo Ricchi e Carolina Quarti, già domiciliati nella casa suddetta, e deceduti in Roma il primo li 14 maggio e l'altra li 19 marzo 1878.

Roma, li 28 giugno 1878.

3151 Il canc. Vittorio Gatti.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, il reverendo signor don Gaspare Stanislao dei conti Ferrari Moreni, da Bologna, domiciliato in Roma, via del Caravita, n. 7, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità pervenutagli con testamento del chiarissimo astronomo padre Angelo Secchi, deceduto in questa città, via del Caravita, n. 7, li 26 febbraio 1878.

Roma, li 27 giugno 1878.

3152 Il canc. Vittorio Gatti.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto ricevuto nella cancelleria della Pretura suddetta li 30 giugno ora decorso, il signor Alessandro Corsetti, domiciliato in Roma, via Ripresa dei Barberi, n. 175, nella sua qualifica di padre e legale amministratore dei minori Francesco, Giulia, Eugenia e Camillo, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità testamentaria ai medesimi trasmessa dalla signora contessa Maria Girolama Calcagni, vedova Toruzzi e Negroni, deceduta in questa città, e nella casa suindicata, il dì 2 marzo 1878.

Roma, 1° luglio 1878.

3154 Il canc. Vittorio Gatti.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data 22 corrente mese ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento, il signor ingegnere Francesco Cardoni, domiciliato in Roma, via Monte della Farina, num. 50, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore delle minori Maria-Loreta e Serafina Agata, ed il signor avvocato Filippo Zuccari, domiciliato via Sistina, n. 64, come tutore del minore Vincenzo Guadagni, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della fu Marianna De Gregoris, moglie dell'ing. Cardoni e madre delli minori sunnominati, deceduta in questa città, via Monte della Farina, n. 50, il dì 3 aprile 1878.

Roma, 26 giugno 1878.

8155 Il canc. Vittorio Gatti.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il sottoscritto avvocato e procuratore ha presentato nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Bari una domanda nello interesse degli eredi del defunto notaio signor Camillo Antonio Birardi, che aveva la sua residenza a Casamassima, per ottenere lo svincolamento della cauzione di lire 1700 versata dal medesimo notaio nella cessata Cassa di ammortizzazione.

Bari, 7 giugno 1878.

2981 Saverio Starita.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Lucca, pubblicata li ventidue giugno corrente, sulle istanze di Angelo Rinaldi, ammesso al gratuito patrocinio e rappresentato dall'avvocato patrocinante Eugenio Galli, è stata dichiarata l'assenza di Eugenio ed Urbano Felice fu Francesco Rinaldi oriundi di San Gennaro presso Lucca.

Lucca, li 27 giugno 1878.

Avv. Eugenio Galli proc. ufficioso.

3202

LA NAZIONE
COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO

Direzione Generale, Roma, Corso, 337

PROFITTI E PERDITE — Esercizio 1877.

DARE.

Saldo precedente . . . . L.		320,173 96
Sinistri regolati e da regolarsi:		
Sopra affari diretti . . . . „	450,011 80	
Sopra nostre riassicurazioni . . . . „	545,722 75	
		995,734 5
Commissioni pagate:		
Sopra affari diretti . . . . „	51,244 15	
Sopra nostre riassicurazioni . . . . „	116,264 12	
		167,508 27
Interessi e cambi . . . . „		17,843 43
Spese generali e delle Agenzie . . . . „		127,470 55
Tasse . . . . „		34,377 70
Indennità a Le Bouvier e Sauer per rescissione trattato „		24,165 75
Prorata alla Compagnia di Torino sopra cessione portafoglio Parigi . . . . „		80,212 87
Debitori insolvibili . . . . „		3,259 57
Nostre cessioni nette di annullazioni . . . . . . „	203,684 61	
Nostre retrocessioni nette di annullazioni . . . . „	60,561 94	
		264,246 55
		L. 2,034,993 21

AVERE.

Premi 1877 sopra affari diretti dedotte le annullazioni L.	481,414 18	
Premi 1877 sopra nostre accettazioni dedotte le annullazioni . . . . „	445,585 17	
		926,999 35
Fondo di riserva . . . . „		89,377 36
Polizze . . . . „		6,490 13
Diversi . . . . „		4,966 17
Rimborsi sopra sinistri, affari diretti . . . . . . „	263,479 98	
Rimborsi sopra sinistri, nostre riassicurazioni . . „	269,901 32	
		533,381 30
Saldo a nuovo:		
Quello dell'Esercizio 1876 . . . . „	320,173 96	
Per Esercizio 1877 { Prorata alla Compagnia di Torino come sopra . . . . . L. 80,212 87; Gestione 1877 . . „ 73,402 07 }	153,614 94	
		473,788 90
		L. 2,034,993 21

Roma, il 1° luglio 1878.

Per la Compagnia

Il Consigliere d'Amministrazione P. BEMBO. 3166 *Il Direttore* CHIOLA.

MUNICIPIO DI ALTAMURA
Avviso d'Asta.

Nel giorno 7 luglio 1878, alle ore 10 antimeridiane, sul Palazzo di Città di Altamura e dinanzi al proprio sindaco, si procederà al fitto di 5 masserie messe nell'agro Garagnone, denominate: Spalline, di ettari 444 44 59, o carra 19 e 1[3, sul dato di lire 400 al carro; Mandra di Tremaglia, di ettari 444 44 59, o carra 19 1[3, sul dato di lire 400 il carro; Masseria Giannuzzi, di ettari 693 60, o carra 24 1[3, a lire 300 il carro; Masseria Grottelline, di ettari 320 98 87, o carra 13, sul dato di lire 970 il carro; e Masseria Don Tiberio, di ettari 71 06 80, o carra 3, a lire 1100 il carro.

Per la durata di anni 6 cominciabili per le prime due dal 15 agosto 1879; per la terza dal 5 aprile per l'erboso, e 22 luglio pel seminabile; per la quarta dal 5 aprile, salvo la poca parte semenzabile che comincerà dal ventidue luglio del 1879.

Il termine per l'aumento del ventesimo spirerà quindici giorni dopo l'aggiudicazione diffinitiva.

Tutte le condizioni risultano dagli analoghi capitolati depositati nella segreteria comunale, ostensibili ad ognuno.

Altamura, 16 giugno 1878.

Il Sindaco: DONATO GIANNUZZI fu OTTAVIO.

3199 *Il Vice-Segretario*: Biagio Cursoli.

ESATTORIA DI ROCCAGORGA

Il sottoscritto fa noto che la vendita degli immobili di cui era oggetto lo avviso di n. 3047 inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del giorno 26 giugno 1878, n. 149, a vece dei giorni 15, 22 e 29 luglio 1878 avrà luogo i giorni 20, 27 luglio e 3 agosto 1878.

Per l'Esattore — *Il Sorvegliante l'Esattoria* ARCHIMEDE GIOVANNINI

3200

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del tribunale civile di Torino del 25 maggio scorso fu dichiarato che il certificato consolidato 5 0[0 intestato il 24 agosto 1871 a Roggero Caterina fu Pietro, nubile, domiciliata in Torino, col n. 35837, passò in proprietà delli Roggero Vincenzo fu Pietro, anche quale cessionario di Teresa, Secondo, Angela e Giacinta fratello e sorelle Vincenzo per istromento 18 febbraio 1878 rog. Abena, e Vittoria ed Ernesto Grassi, minori, tutti eredi legittimi della Roggero Caterina.

E si mandò di convertirlo in cartella al portatore da rimettersi alli predetti previo reimpiego della quota dei minori in certificato a loro intestato, detratte le spese.

Torino, 6 giugno 1878.

2808 Avv. Darbesio sost. Gili.

Fallimento di Capobianchi Giovanni, *negoziante orefice in Roma, via del Corso, n. 136-A.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Il tribunale suddetto, con sua sentenza pronunciata li 18 giugno p. p. e pubblicata lo stesso giorno, omologò il concordato avvenuto nel dì 1° giugno medesimo, tra il fallito Capobianchi Giovanni e la massa dei suoi creditori, con tutte le clausole contenute nel verbale relativo.

Roma, 2 luglio 1878.

3196 O. Giordano vicecanc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della suddetta Pretura li 22 corrente mese, la signora Anna Acquistapace vedova Giustiniani, domiciliata in Roma, vicolo Sciarra, n. 61, nella di lei qualifica di legale amministratrice dei minori figli Adele ed Edoardo, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu avv. Benedetto Giustiniani, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città, e nel domicilio sopra indicato, il dì dieci giugno corrente.

Roma, 26 giugno 1878.

3153 Il canc. Vittorio Gatti.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente e Giudici presso il tribunale civile e correzionale di Avellino,

Norberta ed Antonetta Galasso ed Alfonso Nappi, nella qualità di padre e legittimo rappresentante de' suoi figli minori procreati colla fu Francesca Galasso, e dette Galasso figlie ed eredi beneficiati del defunto notaio Vincenzo Galasso di questa città, domandano lo svincolo della cauzione di ducati mille, pari a lire 4250, de' quali cinquecento, pari a lire 2125, depositati nella già Cassa di ammortizzazione ed altrettanti sopra stabili.

3015 Nicola De Rienzi proc.

AVVISO. 3006
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Camerino con suo decreto emanato in camera di consiglio il giorno 8 giugno 1878 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione della rendita annua di romano scudo uno e baiocchi cinquantuno, pari a lire sette e centesimi ottantatrè, rappresentata dalla cartella del consolidato romano distinta con il numero 3364, dal nome dell'inscritto Nocolai Luigi fu Filippo, domiciliato e dimorante in Visso, ivi decesso nel giorno 25 marzo 1838, in quelli cumulativamente di Nicolai Amalia fu Luigi e Ferretti Vincenzo fu Sante, coniugi, domiciliati e dimoranti in Visso, ed ha ordinato che ad essi coniugi ne siano pagati i frutti insoluti e fin qui scaduti.

Si pubblica quanto sopra a senso e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 31 luglio p. v. presso questa Deputazione provinciale è aperto il concorso al posto di veterinario provinciale, cui è annesso l'annuo onorario di italiane lire 2000 (duemila).

Chiunque intendesse aspirare all'indicato posto dovrà presentare la propria istanza (munita di bollo competente) corredata dei seguenti documenti:

a) Attestato di nascita;

b) Attestato comprovante la robusta costituzione fisica;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Atti di abilitazione all'esercizio della veterinaria;

e) Dichiarazione di assumere il servizio inerente all'indicato posto con tutti gli obblighi portati dal regolamento approvato dalla Deputazione provinciale colla deliberazione 12 settembre 1870, n. 2476.

L'istanza potrà poi essere avvalorata da tutte quelle altre attestazioni di abilità e servigi prestati che l'aspirante credesse utile di produrre.

La nomina del veterinario è di competenza del Consiglio provinciale, e viene fatta in via di prova per tre anni. Se durante questo periodo l'opera dell'eletto sarà riconosciuta proficua, la Deputazione potrà proporre al Consiglio la di lui definitiva conferma, per effetto della quale il veterinario acquisterà tutti i diritti di trattamento normale competente agli impiegati provinciali.

Il Veterinario per tutte le visite o viaggi che farà per commissione della Deputazione provinciale riceverà un soldo di indenizzo chilometrico, secondo le norme stabilite pegli ingegneri di riparto dell'ufficio tecnico provinciale.

Tutti i doveri e tutti gli altri diritti del veterinario si possono desumere dal succitato regolamento ostensibile a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale.

Udine, 27 giugno 1878.

Il Prefetto Presidente M. CARLETTI.

Il Dep. Provinciale I. DORIGO.

Il Segretario Capo MERLO.

3127

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI ARTENA

Avviso d'Asta

per miglioramento del ventesimo a termini abbreviati.

A norma dell'avviso in data 17 giugno scorso essendosi nel giorno d'oggi 3 luglio corrente tenuta asta pubblica per la vendita del fabbricato già convento dei Minori Riformati del luogo, con chiesa e terreno annessi, stata aperta sul prestabilito prezzo fiscale di lire 21,100, ed avendo il signor Cascioli sacerdote Carlo fu Luigi elevato il prezzo suddetto fino alla concorrenza di lire 21,200 e risultando quindi il migliore offerente, vennero al medesimo aggiudicati provvisoriamente gli stabili suddetti, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per l'aumento del ventesimo sull'offerta fatta dal nominato signor Cascioli Carlo sacerdote.

Quindi si avvertono gli aspiranti, che da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 9 luglio suddetto si accetteranno le offerte in aumento, non minori però del ventesimo, debitamente cautelate dal deposito del decimo del prezzo pel quale fu aperto l'incanto, il quale consiste in lire 2110, e nel caso affermativo con altro avviso verrà notificata al pubblico la riapertura della gara, a termini del regolamento di Contabilità generale in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Che però, ecc., colla relazione, ecc.

Dalla Residenza municipale, 3 luglio 1878.

3190 Per la Giunta — *Il Sindaco*: CESARE TOMASSI.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'asta per aggiudicazione definitiva del lotto n. 3 — *Lavori da falegname — necessari per la costruzione dello Stabilimento dei Bagni Termali.*

Essendosi in tempo utile ottenuto il ribasso del ventesimo sul lotto suindicato, si rende noto che il giorno 20 corrente luglio, alle ore 12 meridiane precise, in questa Residenza municipale, e davanti al sindaco, o chi per lui, si terrà un'asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, per la definitiva aggiudicazione del lotto suddetto.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 20,459 02.

Del resto si richiamano tutte le condizioni contenute nei precedenti avvisi.

Dalla Residenza comunale, li 3 luglio 1878.

3192 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

N. 122.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di lunedì 22 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a cinque arcate e relativi accessi sul fiume Sinno presso Valsinni (Favale), lungo la strada nazionale Sapri-Jonio n. 37, in provincia di Potenza, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 273,416.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 gennaio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 18,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 30 giugno 1878.

Per detto Ministero

3128 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*).

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Gli onorevoli signori azionisti della Compagnia nominata *Assicurazioni Generali* vengono prevenuti che il dì 10 luglio p. v., alle ore 5 1[2] pom., avrà luogo in Trieste il consueto Congresso generale degli azionisti, nel quale:

a) Verranno comunicati i bilanci per l'esercizio 1877;

b) Verranno sottoposte a deliberazione alcune modificazioni agli articoli 2, 9, 12, 14, 17, 21, 33 e 43 dello Statuto sociale;

c) Si procederà alla nomina di un consigliere di amministrazione.

Il Congresso si terrà nell'ufficio della Compagnia in Trieste, al n. 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 25 giugno 1878.

3068 **La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.**

CAMERANO NATALE, *Gerente* — ROMA — Tip. EREDI BOTTA.